

Corriere Romagna 11-04-21

Nuove ricerche di idrocarburi Confindustria soddisfatta

Per gli imprenditori sarà però importante il passaggio del Pitesai per i prossimi anni

RAVENNA

«L'autorizzazione della commissione di Valutazione di impatto ambientale del ministero della Transizione ecologica sui giacimenti nazionali di idrocarburi in Adriatico è un segnale importante di apertura, dopo lunghi mesi di buio per il settore». A scriverlo è Confindustria Romagna. L'associazione im-

prenditoriale commenta lo sblocco autorizzativo che, in alto Adriatico, riguarda anche un'area a largo di Comacchio.

Nel salutarlo positivamente, Confindustria Romagna ricorda che la vera svolta sulla strategia energetica potrà avvenire solo nell'ambito della finalizzazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), su cui il territorio di Ravenna formulerà le proprie osservazioni a fine mese, con il coordinamento generale del Tavolo delle Associazioni d'impresa, guidato in questo periodo proprio da Confin-

dustria Romagna. Al momento c'è un rapporto preliminare, con relativi allegati, che è in fase di scoping nella Valutazione ambientale strategica (Vas) a cui stanno giungendo le osservazioni dei vari enti e territori. Se ne sta già parlando in vari tavoli di confronto. Il Pitesai dovrebbe essere il documento che conterrà la strategia energetica del Paese nei prossimi anni e a Ravenna si spera venga riconosciuto il ruolo delle estrazioni di gas, settore storico per la provincia ma bloccato da anni per motivazioni soprattutto politiche.



Una piattaforma di estrazione offshore

I Verdi contro il Pri: «Anacronistici sull'energia»

RAVENNA

I Verdi criticano la presa di posizione del Partito Repubblicano ravennate sull'allenza possibile tra Pd e Movimento Cinque Stelle. In particolare l'Edera ritiene che «lo sviluppo sostenibile deve partire dalle estrazioni, intese come momento di transizione vero e proprio». Per i Verdi questo messaggio si tradurrebbe co-

si: «Riempitevi pure la bocca con la transizione energetica, basta che si possa continuare a estrarre tutto il metano possibile. Come se fossimo tornati indietro di 30 anni».

Per i Verdi, invece, la transizione energetica «significa che noi dobbiamo sostituire le nostre fonti di energia e dobbiamo farlo subito. Certo, non possiamo abbandonare dall'oggi al domani

le fonti fossili, ma non possiamo nemmeno pretendere di continuare a trivellare l'Adriatico per estrarre nuovo metano da bruciare. Le politiche ambientali devono accelerare la sostituzione delle fonti fossili e passare il più rapidamente possibile alle fonti rinnovabili». I cambiamenti climatici «sono sempre più minacciosi e causano sempre più danni e dobbiamo fare il possibile per

limitarli. Pensare di continuare a sostenere il settore oil&gas è una scelta politica miope e superata che le nuove generazioni, che sono quelle che più di tutte subiranno le conseguenze di queste scelte scellerate non ci perdoneranno mai». Perciò i Verdi si chiedono «se questa posizione anacronistica del Pri di Ravenna sia la posizione di tutta la coalizione del centrosinistra della città».



I Verdi sperano nelle rinnovabili